



Le campane di Rogoredo



ANNO XLII - N°6 - 22 ottobre 2023 - I dopo DEDICAZIONE della CATTEDRALE

Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo

Via Monte Peralba, 15
20138 Milano

Parroco:
don Marco Eusebio
tel. 02.514135

Vic. parrocchiale:
don Cristiano Castelli
Cristiano_Castelli@yahoo.it

Suore Agostiniane
tel. 02.51620335

Segreteria parrocchiale
tel. 02514135 - email:
segreteria@parrocchiarogoredomi.it

Sede Caritas
Il centro di ascolto riceve
solo su appuntamento.

Per prendere appuntamento:

- email a:
cdarogoredo@gmail.com
- telefonare allo
0251621707 (lasciando
Nome e recapito telefonico
a cui farsi richiamare)
- messaggio WhatsApp al
353 406 3380

Media parrocchiali

Sito internet :
www.parrocchiarogoredomi.it
email: info@parrocchiarogoredomi.it

Facebook e Canale Youtube:
"Parrocchia Sacra Famiglia in
Rogoredo"

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

"Cari fratelli e sorelle!

*Per la Giornata Missionaria
Mondiale di quest'anno ho
scelto un tema che prende
spunto dal racconto dei di-
scepoli di Emmaus, nel Van-
gelo di Luca (cfr 24,13-35):
«Cuori ardenti, piedi in cam-
mino».*

*Quei due discepoli erano
confusi e delusi, ma l'incon-
tro con Cristo nella Parola e
nel Pane spezzato accese in
loro l'entusiasmo per rimet-
tersi in cammino verso Geru-
salemme e annunciare che il
Signore era veramente risor-
to".*

Con queste parole inizia il
messaggio di papa France-
sco per la 97^{ma} Giornata Mi-
sionaria Mondiale 2023 che
si celebrerà il prossimo 22
ottobre. Il titolo, che fa riferi-
mento proprio al brano di
Emmaus, ci invita ad avere
"cuori ardenti e piedi in cam-
mino", assumendo il tipico
atteggiamento del discepolo
pronto ad annunciare la gioia
del Vangelo.

Francesco, dall'inizio del suo
pontificato, non smette di
sottolineare l'urgenza dell'a-
zione missionaria della Chie-
sa e, a tal proposito, ha co-
niziato quel modo di intenderla
che ormai ci è familiare: "la
chiesa in uscita".

Per questo, il mese missio-
nario non può ridursi ad una

parte dell'anno nella quale ci
ricordiamo dei nostri missio-
nari, delle missioni e di tutto
quanto accade lontano da
noi...

Sempre papa Francesco ci
ricorda, nella Evangelii Gau-
dium, che: "Noi siamo una
missione su questa terra",
pertanto l'invito ad assumere
gli atteggiamenti dei discepoli
di Emmaus ci deve raggiun-
gere anche se non siamo in
terre di missione.

Lo esplicita chiaramente il
Papa nella parte conclusiva
del suo bellissimo messaggio
quando dice:

"Ripartiamo dunque anche
noi, illuminati dall'incontro
con il Risorto e animati dal
suo Spirito. Ripartiamo con
cuori ardenti, occhi aperti,
piedi in cammino, per far ar-
dere altri cuori con la Parola".
Col desiderio di fare nostro
l'invito di papa Francesco,
come ogni anno, l'ufficio per
la pastorale missionaria in-
tende ricordare gli appunta-
menti del mese di ottobre e
proporre il materiale utile per
vivere il mese missionario
all'interno dei propri cammini
pastorali e parrocchiali.

La Giornata Missionaria
Mondiale è preceduta dalla
Veglia Missionaria in Duomo
di sabato 21 ottobre.

Oltre alla consegna del croci-
fisso ai missionari partenti,

viene si vive l'accoglienza ai sacerdoti, alle consacrate e consacrati provenienti da varie parti del mondo. All'interno della medesima celebrazione, ormai come accade da qualche anno, avviene anche la consegna della regola di vita all'Arcivescovo Mario da parte dei 18enni delle Parrocchie della Diocesi: la Reddito Symboli.

In ultimo, è bello ricordare che il mese missionario si sia aperto il primo di ottobre, con la memoria liturgica di Santa Teresa di Gesù Bambino, Dottore della Chiesa. Lei che non è mai partita per luoghi di missione ha raggiunto, dalla sua clausura, numerosi missionari con i quali teneva una fitta corrispondenza. Alla patrona delle missioni, di cui quest'anno ricorre il 150 dalla nascita, chiediamo il dono di quell'apertura al mon-

do che per lei ha definito: "Il suo posto nella Chiesa".



Il logo della giornata missionaria 2023

SPECIALE SINDODO DEI VESCOVI 2023

Il Sinodo è «un richiamo a una prassi che deriva dall'antichità e dai grandi concili» e, come ha scritto Paolo VI nel motu proprio «Apostolica sollicitudo» del 15 settembre 1965, è «un'attuazione di un'idea di Chiesa che viene da lontano» e «una risposta ai segni dei tempi». A ribadirlo è monsignor Giacomo Canobbio, professore emerito della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e uno dei tre teologi intervenuti all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro durante l'incontro «Chiesa e Sinodo» sono sinonimi: stili e forme di una Chiesa sinodale».

Un incontro pensato in concomitanza con la XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, in corso in Vaticano, e che ha previsto la riflessione – moderata da don Dario Vitali, coordinatore degli esperti teologi all'Assemblea del Sinodo – su due letture tratte dalla già citata «Apostolica sollicitudo» e dal discorso di Papa Francesco del 17 ottobre 2015 per i 50 anni dall'istituzione del Sinodo.

Una decisione, continua monsignor Canobbio, che è senza dubbio un effetto del Concilio Vaticano II e che è stata anche influenzata dal clima di riflessione teologica nella Chiesa di quel periodo, che suggeriva una maggiore attenzione alle periferie. L'o-

biiettivo iniziale del Sinodo era quello di rafforzare l'unione tra il Papa e i vescovi di tutto il mondo, avere un'informazione diretta ed esatta sulla vita della Chiesa e rendere più facile il raccordo delle opinioni sulla dottrina e sul modo di agire.

Un evento, spiega ancora Canobbio, che diventa un processo con la Costituzione apostolica *Episcopalis communio* di Francesco del 2018. «Un antidoto al clericalismo – spiega ancora il teologo -, malattia che affligge la Chiesa e che impedisce di affermare l'identità del popolo di Dio. Il Sinodo è lo sbocco di un cammino e solo così potrà essere cospicuo – conclude - prestando attenzione allo Spirito che parla attraverso la mente e il cuore delle persone».

«Nel Sinodo ci sono i vescovi, ma dov'è il popolo di Dio?». Da questa domanda invece è scaturita la riflessione della professoressa Simona Ruta Segoloni, professoressa presso l'ateneo Giovanni Paolo II di Roma. «Parlare di vescovi senza parlare di popolo di Dio è impossibile – sottolinea - perché a loro è affidata una porzione del popolo di Dio».

In questo senso il Sinodo è necessario non solo «perché i valori di un soggetto collettivo come la Chiesa hanno bisogni di istituti

giuridici», ma anche perché «non sarebbe possibile radunare solo i vescovi se la Chiesa vuole sentirsi radunata». «Niente di ecclesiale», infatti, «avviene fuori dal popolo». Compreso il Sinodo in atto, in cui è necessario un «reciproco ascolto» che superi la logica della semplice consultazione dei laici e arrivi a una costruzione condivisa del consenso. «Ogni membro del processo è un membro decisivo del processo – spiega ancora Segoloni -, e non esiste ministero o Sinodo se non per far vivere il popolo». Il Concilio Vaticano II, spiega invece monsignor Roberto Repole, Arcivescovo di

Torino e teologo, percepisce la necessità di aiuto al Papa, «ma non si apre veramente alla realtà delle Chiese locali». Come testimonia la *Lumen gentium*, la visione che emerge dal Concilio è ancora esclusivamente universalista.

L'obiettivo della sinodalità, sottolinea ancora monsignor Repole, «è rendere vivo il Vangelo dentro una cultura. Le Chiese locali sono immerse in una cultura democratica», conclude, e certi valori è difficile comprendere come esistano fuori dalla Chiesa e non dentro la Chiesa.

TERRA SANTA : LA PAROLA DEL PAPA E DEI PATRIARCHI

Rispondere alla forza diabolica dell'odio, del terrorismo e della guerra con la forza mite e santa della preghiera. È l'esortazione di Francesco all'Angelus in Piazza San Pietro che guardando alla drammatica situazione in Medio Oriente invita tutti a dedicare la giornata di *martedì 17 ottobre*, alla preghiera e al digiuno.

«Le guerre sono sempre una sconfitta. Sempre», ammonisce il Papa che esprime dolore per «quanto accade in Israele e in Palestina». Quindi rinnova «l'appello per la liberazione degli ostaggi» e chiede «con forza» che «i bambini, i malati, gli anziani, le donne e tutti i civili non siano vittime del conflitto». Il Pontefice implora il rispetto del diritto umanitario : «Soprattutto a Gaza, dove è urgente e necessario garantire i corridoi umanitari e soccorrere tutta la popolazione», ma il pensiero corre ancora una volta anche alla martoriata Ucraina: «Fratelli e sorelle, già sono morti moltissimi. Per favore, non si versi altro sangue innocente, né in Terra Santa, né in Ucraina o in qualsiasi altro luogo! Basta!»

A far sentire la propria voce anche i Patriarchi e i Capi delle Chiese di Gerusalemme. In un comunicato diffuso nella serata di ieri si legge: «Chiedere a 1,1

milioni di persone, compresi tutti i membri delle nostre comunità cristiane locali di trasferirsi nel sud entro 24 ore non farà altro che aggravare una catastrofe umanitaria già disastrosa. L'intera popolazione di Gaza è priva di elettricità, acqua, carburante, cibo e medicine. Molti civili a Gaza ci hanno detto che non esistono modi realistici per farlo. Chiediamo allo Stato di Israele, con il sostegno della comunità internazionale, di consentire forniture umanitarie di entrare a Gaza in modo che migliaia di civili innocenti possano ricevere cure mediche e beni di prima necessità. Invitiamo tutte le parti a ridurre l'escalation di questa guerra per salvare vite innocenti continuando a servire la causa della giustizia».

«Stiamo testimoniando – rimarcano i capi religiosi – un nuovo ciclo di violenza con un attacco ingiustificabile contro tutti i civili. Le tensioni continuano a crescere e sempre più persone innocenti e vulnerabili stanno pagando il prezzo più alto. Il livello drammatico di morte e distruzione a Gaza lo dimostra chiaramente». Tuttavia, concludono, «c'è ancora tempo per fermare l'odio!»

Dal sito della diocesi

Notizie della settimana in breve

CALENDARIO

22/10 Domenica I dopo la Dedicazione
Giornata missionaria mondiale
ore 15.30 S .Battesimi

24/10 Martedì
ore 18.00: S. Messa defunti della parrocchia
ore 21.00 ERESP - CPP - CDO verifica periodo + Avvento 2023 + ass sinodale

25/10 Mercoledì
ore 21.00: Cenacolo

27/10 Venerdì
ore 21.00 Concerto di Apertura stagione con orchestra (v. volantino)

28/10 Sabato
ore 16.00 Incontro gruppo famiglie

29/10 Domenica II dopo la Dedicazione

SUFFRAGI

24/10 Martedì
ore 18.00 Defunti della Parrocchia

26/10 Giovedì
ore 18.00 Mario Baiguini-Eria e Pino Boselli, Franco e Mauro

ARCHIVIO

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo: Lopez Scarlette e Ramirez Artur

SoS Caritas

Necessitano Lenzuola Matrimoniali
Chiama il 3895080809 Grazie

Offerte

In memoria di Baiguini e Boselli €120.00

Continuiamo a sostenere le spese per il ripristino dell' impianto microfonico della chiesa. Il costo si aggira sui 14,500 euro più iva , sperando che il lavoro fatto possa dare soddisfacenti risultati acustici.

Per le vostre donazioni con bonifico manteniamo un unico conto in cui specificare nella causale se offerte per attività caritative o offerte per le necessità della parrocchia (es microfoni). **Conto BPM / Milano** : IBAN: IT 39 G 05034 01750 0000 000 10716

Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo.

GRAZIE A TUTTI SEMPRE!!

Il Parroco e il CAEP

“La Bibbia in pillole”

curiosità bibliche a cura di D. Di Donato

Domenica **22 ottobre**, durante la Messa, leggeremo **1 Corinzi 1, 17-24**.

In questo brano, al versetto **21**, leggiamo “è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza del **kérygma**” Alla pretesa di capire il mondo con la **filosofia**, Paolo contrappone il disegno di Dio di salvarci con il **kérygma**. Deriva dal verbo greco **kêrys-sō**, che letteralmente significa: “gridare” o “**proclamare**” (non predicare). Ai Giudei che chiedono “**segnî**” e ai Greci che chiedono **sophia** (conoscenza), l’apostolo non può che **annunciare** (*kêrussomen*) *Christon estaurômenon*: **Cristo crocifisso**. **Scandalo** per i Giudei e **folia** per i pagani.